



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la promozione dei diritti delle popolazioni indigene in Perù - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011900EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PROGETTOMONDO	PERU'	LIMA	140406	2
		LIMA	143987	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

PROGETTOMONDO - Viale Andrea Palladio 16 - Verona

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Perù, le popolazioni indigene delle regioni andine e amazzoniche, sebbene formalmente parte integrante della società peruviana, continuano a subire gravi violazioni dei loro diritti fondamentali. Tale situazione è evidenziata, ad esempio, dalla persistente negazione o dall'estensione indefinita del diritto al riconoscimento giuridico della loro esistenza e del loro territorio ancestrale. Inoltre, si verificano casi di violenta repressione, spesso rimasti impuniti.

In un passato molto recente, durante il Conflitto Armato Interno (1980-2000) su un totale di 69.280 morti e scomparsi, il 75% delle vittime era parte di popolazione indigena¹. Le conseguenze di quel periodo si riflettono ancora oggi, con ostacoli ingiustificati per i familiari nel riconoscimento delle vittime del conflitto e nell'accesso a risarcimenti o benefici, nonché nella richiesta di riesumazione dei corpi dei loro cari.

La Chiesa e le organizzazioni sociali continuano a essere testimoni della violenta e ingiustificata repressione subita dalle popolazioni indigene. Ancora oggi, si registra la resistenza dei popoli indigeni all'ingresso delle grandi imprese e multinazionali nei loro territori, che non rispettano né applicano la legge vigente sulla Consulta Previa alle comunità. Tali imprese ottengono diritti di concessione per diversi decenni da parte del governo, al fine di sfruttare i territori con attività di estrazione mineraria o petrolifera, o per imporre monoculture e deforestazioni.

Questo sfruttamento avviene senza alcun rispetto per l'ambiente, causando danni significativi all'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, mettendo a repentaglio l'ecosistema e le attività agricole

¹ Informe Final de la CVR – agosto 2003

delle popolazioni circostanti. Questo fenomeno viene classificato come un "conflitto socio-ambientale", che si verifica tra grandi imprese, lo Stato e le comunità indigene.

Un ruolo chiave nella supervisione di tali situazioni è svolto dall'istituzione statale della Defensoría del Pueblo, che segnala mensilmente in tutto il territorio nazionale circa 200 conflitti di questo genere. Il Reporte de Conflictos Sociales di gennaio 2024 della Defensoría del Pueblo denuncia 214 conflitti sociali, di cui il 59.3% (127 su 214) sono di natura socio-ambientale e l'83% si verifica nei territori indigeni andini ed amazzonici.

In risposta a questa complessa situazione, ASPEm e Progettomondo, in collaborazione con partner locali, si impegnano a sostenere le comunità rurali nelle regioni andine e amazzoniche del paese. Il loro obiettivo è promuovere una cultura di pace, salvaguardare e diffondere i diritti, nonché ridurre le disuguaglianze e discriminazioni, in particolare nelle seguenti sedi:

LIMA (140406, 143987)

Le attività si svolgono nelle sedi delle istituzioni pubbliche della capitale, con l'obiettivo di affrontare l'abbandono da parte dello Stato che spesso trascura il riconoscimento legale dei territori ancestrali delle popolazioni indigene, la discriminazione delle loro culture e le disuguaglianze rispetto al resto della popolazione del Perù.

Lo stato di abbandono si manifesta chiaramente anche nella scarsa consapevolezza dei propri diritti da parte delle comunità indigene e nella mancanza di strumenti e competenze relative allo sviluppo di un'economia sostenibile e che possa essere in armonia con l'ambiente, competenze che diventano necessarie nell'ottica di adattare le coltivazioni agricole alle sfide del cambiamento climatico e per affrontare alcune delle cause della denutrizione cronica infantile e materna.

La popolazione di Lima Metropolitana raggiunge gli 11 milioni di abitanti (il 32% della popolazione peruviana totale), di cui il 68% è costituito da immigrati o discendenti delle Ande e dell'Amazzonia.

Le migrazioni sono state inizialmente motivate dalla fuga dalla miseria causata dallo sfruttamento del latifondismo, successivamente, dagli anni Ottanta, dalla violenza politica del Conflitto Armato Interno e, attualmente, soprattutto dai "esiliati ambientali" che fuggono dai conflitti socio-ambientali.

Dal punto di vista politico, Lima centralizza ogni aspetto della vita del paese fin dal periodo coloniale, con un centralismo che permea non solo gli aspetti politici ma anche quelli economici, sociali e culturali. Questo centralismo limita e spesso esclude quella che sarebbe una ricca pluriculturalità dovuta alla presenza di popolazioni con millenni di storia. La concentrazione di istituzioni pubbliche e del peso politico della capitale crea la necessità di una strategia di advocacy a vari livelli per la difesa dei diritti umani e il rispetto dei diritti delle popolazioni indigene. Strategia che è condivisa dal Centro Amazzonico di Antropologia e Applicazioni Pratiche (CAAAP), dalla Commissione Episcopale Acción Social (CEAS) e dall'Istituto de Defensa Legal (IDL). In territorio limeno, queste tre istituzioni partner intervengono in contesti specifici della città, affrontando le complessità dei bisogni di tutto il paese. In questo contesto, il progetto mira a intervenire su bisogni specifici evidenziati dal mancato rispetto dei diritti delle popolazioni indigene.

Bisogni/Aspetti da innovare

I bisogni specifici dei contesti dove operano ASPEm e Progettomondo, in collaborazione con i partner locali, derivano dalla mancanza del rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, andine e amazzoniche, che si esprimono concretamente nella mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che non permette il riconoscimento giuridico delle stesse comunità amazzoniche e del loro territorio. Bisogni che oggi sono visti con sempre maggior preoccupazione, per la situazione di pandemia del COVID-19, che oltre ad essere letale per la popolazione indigena vulnerabile, contribuirà a distogliere ancora di più le attenzioni dello Stato sulla difesa dei loro diritti, per dedicarsi a questa nuova emergenza ed ai suoi effetti, soprattutto sulla popolazione urbana.

I bisogni/aspetti da innovare identificati a LIMA

I bisogni specifici dei contesti dove operano ASPEm e Progettomondo, in collaborazione con i partner locali, derivano dalla mancanza del rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, andine e amazzoniche, che si esprimono concretamente nella mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che non permette il riconoscimento giuridico delle stesse comunità amazzoniche e del loro territorio. Bisogni che oggi sono visti con sempre maggior preoccupazione, per la situazione di pandemia del COVID-19, che oltre ad essere letale per la popolazione indigena vulnerabile, contribuirà a distogliere ancora di più le attenzioni dello Stato sulla difesa dei loro diritti, per dedicarsi a questa nuova emergenza ed ai suoi effetti, soprattutto sulla popolazione urbana.

In ognuno dei territori coinvolti, il mancato rispetto dei diritti delle comunità indigene, è messo in evidenza da bisogni specifici sui quali si vuole intervenire con il presente progetto

I bisogni/aspetti da innovare nella sede di LIMA (140406)

- Mancanza di adeguato riconoscimento dei diritti delle comunità indigene che si manifesta attraverso il rifiuto della proprietà comunitaria dei loro territori, assenza di riconoscimento giuridico da parte dello Stato per molte di queste comunità indigene, mancanza di consapevolezza sulle gravi conseguenze sociali, politiche ed economiche dovute dalle concessioni estese di territorio a multinazionali e grandi imprese estrattive, nonché nei megaprogetti statali, generando così un elevato numero di conflitti ambientali.
- stato di abbandono delle comunità indigene per quanto riguarda lo sviluppo di strategie e la formazione tecnica necessaria per affrontare le inevitabili conseguenze del cambiamento climatico nelle attività rurali. Questa mancanza di supporto impedisce alle comunità indigene di fronteggiare in modo efficace le sfide ambientali connesse al cambiamento climatico, mettendo a rischio la loro sostenibilità e il loro benessere.

I bisogni/aspetti nella sede di LIMA (143987)

- La scarsa sensibilità del potere giudiziario di fronte alle denunce di violazioni dei diritti individuali e collettivi delle popolazioni indigene, il vuoto nel sistema giuridico riguardo a molti aspetti del concetto di giustizia secondo la cosmovisione indigena dell'Amazzonia e il senso di abbandono delle comunità indigene nelle denunce di violazione dei loro diritti.
- La mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che sia legalmente riconosciuto e che consenta il riconoscimento di molte comunità indigene e dei loro territori.
- Scarsa capacità di incidenza delle comunità indigene per creare consapevolezza critica nell'opinione pubblica nazionale.
- L'indifferenza e la mancanza di conoscenza riguardo a numerosi casi di violazioni dei diritti delle popolazioni indigene da parte della maggioranza dell'opinione pubblica nazionale.

PARTNER ESTERO:

CAAAP

IDL

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di **promuovere una cultura dei diritti e loro tutela per ridurre la cultura e politiche di discriminazioni verso le popolazioni indigene andine ed amazzoniche.**

Nella sede di LIMA (140406)

Obiettivo Specifico:

- Rafforzare l'ordinamento territoriale e riconoscimento giuridico delle comunità indigene e del loro territorio e sensibilizzare l'opinione pubblica generale per ridurre le concessioni territoriali indigene alle grandi imprese estrattive e che praticano il monocultura.
- Stabilire una strategia di adattamento e mitigazione contro il cambio climatico.

Nella sede di LIMA (143987)

Obiettivo Specifico:

- Aumentare la sensibilità del potere giudiziario davanti alle denunce di violazioni dei diritti individuali e collettivi indigeni ed accompagnare le denunce realizzate dalle comunità indigene su violazioni ai loro diritti.
- Maggiore sensibilizzazione sui numerosi casi di violazioni ai diritti delle popolazioni indigene alla maggioranza dell'opinione pubblica nazionale

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di LIMA (140406)

<i>Azioni – Attività del progetto</i>	<i>Attività degli Operatori Volontari</i>
Azione 1. Rafforzamento dell'istituzionalità amazzonica attraverso 128 leader di 16 organizzazioni indigene per incidere sull'agenda politica pubblica regionale e nazionale per un maggior riconoscimento del diritto al territorio delle popolazioni indigene e del loro territorio.	

<p>Attività 1: Organizzare 1 seminario di formazione giuridica su come accompagnare le denunce di violazione dei diritti delle comunità indigene.</p> <p>Attività 2: Costituire un'equipe di consulenza e supporto ai leader indigeni di uomini e donne per attuare processi di patrocinio politico, dialogo e negoziazione dinanzi alle autorità delle istituzioni pubbliche locali, regionali e nazionali per ridurre la mancanza di ordinamento territoriale nell'Amazzonia peruviana.</p> <p>Attività 3: Progettazione e preparazione, di mezzi di stampa e diffusione di un opuscolo di 3 ordini del giorno bilingue; 6 microprogrammi (4 spot per microprogramma, in spagnolo regionale e 6 lingue native) trasmessi all'anno su radio locali o regionali di sensibilizzazione sull'indiscriminata politica delle concessioni territoriali da parte dello Stato a multinazionali per continuare un modello economico estrattivistico.</p> <p>Attività 4: Organizzare un evento pubblico per regione sul diritto delle popolazioni indigene al loro territorio, alla difesa dei loro diritti ed alla Consulta Previa per ridurre l'abuso delle concessioni dei territori indigeni alle grandi imprese.</p> <p>Attività 5: Programmare ed organizzare 2 Campagne nazionali con il protagonismo delle 16 organizzazioni indigene beneficiarie, per la diffusione delle agende politiche delle organizzazioni indigene amazzoniche negli spazi politici e accademici pubblici per incrementare l'ordinamento territoriale nell'Amazzonia peruviana e sulla difesa dei diritti indigeni.</p> <p>Attività 6: Monitoraggio bimestrale delle attività con visite alle sedi regionali delle organizzazioni indigene, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contribuire all'organizzazione del seminario di formazione giuridica su come accompagnare le denunce di violazione dei diritti delle comunità indigene. • Apportare alla costituzione di un'equipe di consulenza e supporto ai leader indigeni di uomini e donne per attuare processi di patrocinio politico, dialogo e negoziazione dinanzi alle autorità delle istituzioni pubbliche locali, regionali e nazionali per ridurre la mancanza di ordinamento territoriale nell'Amazzonia peruviana. • Collaborare alla progettazione e preparazione, di mezzi di stampa e diffusione di un opuscolo di 3 ordini del giorno bilingue; 6 microprogrammi (4 spot per microprogramma, in spagnolo regionale e 6 lingue native) trasmessi all'anno su radio locali o regionali di sensibilizzazione sull'indiscriminata politica delle concessioni territoriali da parte dello Stato a multinazionali per continuare un modello economico estrattivistico. • Cooperare all'organizzazione dell'evento pubblico per regione sul diritto delle popolazioni indigene al loro territorio, alla difesa dei loro diritti ed alla Consulta Previa per ridurre l'abuso delle concessioni dei territori indigeni alle grandi imprese. • Partecipare alla programmazione ed organizzazione delle 2 Campagne nazionali con il protagonismo delle 16 organizzazioni indigene beneficiarie, per la diffusione delle agende politiche delle organizzazioni indigene amazzoniche negli spazi politici e accademici pubblici per incrementare l'ordinamento territoriale nell'Amazzonia peruviana e sulla difesa dei diritti indigeni. • Accompagnare al monitoraggio bimestrale delle attività con visite alle sedi regionali delle organizzazioni indigene, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.
<p>Azione 2. Adozione di strategie di mitigazione, adattamento al cambio climatico e vigilanza ambientale indigena partecipativa con 128 leader di 16 organizzazioni indigene.</p> <p>Attività 1: Organizzare 1 riunione in ognuna delle regioni amazzoniche con le organizzazioni indigene per promuovere lo scambio, promozione e protezione della conoscenza, innovazioni e pratiche collettive sui cambiamenti climatici, impatti socio-ambientali, mitigazione e adattamento.</p> <p>Attività 2: Promuovere 1 ricerca in 3 regioni amazzoniche sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e strategie di adattamento dalla visione del mondo indigeno, con una partecipazione speciale delle donne.</p> <p>Attività 3: Organizzare 1 stage di leader sulla sorveglianza ambientale indigena contro attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'organizzazione della riunione in ognuna delle regioni amazzoniche con le organizzazioni indigene per promuovere lo scambio, promozione e protezione della conoscenza, innovazioni e pratiche collettive sui cambiamenti climatici, impatti socio-ambientali, mitigazione e adattamento. • Collaborare alla promozione della ricerca in 3 regioni amazzoniche sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e strategie di adattamento dalla visione del mondo indigeno, con una partecipazione speciale delle donne. • Partecipare all'organizzazione dello stage di leader sulla sorveglianza ambientale indigena contro attività di società estrattive

di società estrattive e megaprogetti e l'impatto sul cambio climatico

Attività 4: Offrire consulenza e supporto alle organizzazioni locali e regionali indigene per l'implementazione di processi di monitoraggio ambientale indigeno contro attività estrattive e megaprogetti e studi sulle conseguenze sul cambio climatico.

Attività 5: Partecipazione a 6 processi di dibattito presso il Ministero dell'Ambiente e sostegno politico alla pianificazione territoriale da una prospettiva interculturale e da esperienze locali o regionali.

Attività 6: Monitoraggio quadrimestrale delle attività con visite alle sedi regionali delle organizzazioni indigene, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.

e megaprogetti e l'impatto sul cambio climatico

- Sorreggere l'offerta di consulenza e supporto alle organizzazioni locali e regionali indigene per l'implementazione di processi di monitoraggio ambientale indigeno contro attività estrattive e megaprogetti e studi sulle conseguenze sul cambio climatico.

- Organizzare la partecipazione a 6 processi di dibattito presso il Ministero dell'Ambiente e sostegno politico alla pianificazione territoriale da una prospettiva interculturale e da esperienze locali o regionali.

- Accompagnare il monitoraggio quadrimestrale delle attività con visite alle sedi regionali delle organizzazioni indigene, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.

Nella sede di LIMA (143987)

<i>Azioni – Attività del progetto</i>	<i>Attività degli Operatori Volontari</i>
<p>Azione 1. Alimentare la cultura del rispetto dei diritti delle comunità indigene, rafforzare il sistema giuridico nazionale e la cittadinanza attiva con 40 operatori del sistema di giustizia sui diritti indigeni e 8 dirigenti di 4 federazioni indigene presenti in 8 regioni del Perú.</p> <p>Attività 1: Organizzare una campagna formativa con 40 operatori del sistema di giustizia per difendere i diritti delle popolazioni indigene nell'attendere i casi specifici di violazione dei loro diritti.</p> <p>Attività 2: Selezionare 5 casi emblematici di violazione dei diritti umani per difenderli e diffondere per migliorare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale.</p> <p>Attività 3: Redigere di un programma di comunicazione efficace con leader di una federazione indigena su casi emblematici di violazione dei loro diritti, per aumentare la consapevolezza dell'essere soggetti attivi dei propri diritti.</p> <p>Attività 4: Organizzare workshop con dirigenti indigeni, operatori del sistema giuridico e studenti, finalizzati alla costruzione collettiva di strategie legali di difesa dei diritti indigeni.</p> <p>Attività 5: Realizzare un seminario per documentare 5 casi emblematici di violazione di diritti e le conseguenze sulle popolazioni indigene.</p> <p>Attività 6: Monitorare le attività e creare un archivio (testuale, visivo e audiovisivo) sulle testimonianze delle vittime delle violazioni dei diritti indigeni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Supportare alla campagna formativa con 40 operatori del sistema di giustizia per difendere i diritti delle popolazioni indigene nell'attendere i casi specifici di violazione dei loro diritti. ● Contribuire alla selezione dei 5 casi emblematici di violazione dei diritti umani per difenderli e diffondere e per migliorare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nazionale. ● Contribuire alla redazione del programma di comunicazione efficace con leader di una federazione indigena su casi emblematici di violazione dei loro diritti, per aumentare la consapevolezza dell'essere soggetti attivi dei propri diritti. ● Collaborare all'organizzazione del workshop con dirigenti indigeni, operatori del sistema giuridico e studenti, finalizzati alla costruzione collettiva di strategie legali di difesa dei diritti indigeni. ● Supportare alla realizzazione del seminario per documentare 5 casi emblematici di violazione di diritti e le conseguenze sulle popolazioni indigene. ● Accompagnare al monitoraggio le attività e creazione dell'archivio (testuale, visivo e audiovisivo) sulle testimonianze delle vittime delle violazioni dei diritti indigeni.
<p>Azione 2. Aumentare la capacità di denunciare i maggiori casi possibili di violazione dei diritti delle comunità indigene e del loro territorio formando 40 operatori</p>	

del sistema di giustizia sui diritti indigeni e 8 dirigenti di 4 federazioni indigene presenti in 8 regioni del Perú.

Attività 1: Organizzare una campagna di sensibilizzazione e promozione del rispetto dei diritti delle comunità indigene e del loro territorio.

Attività 2: Elaborare un piano di assistenza tecnica e 2 incontri per migliorare l'accompagnamento giuridico ai casi di violazione dei diritti indigeni.

Attività 3: Realizzare 2 corsi per formatori a 8 dirigenti indigeni per la difesa dei loro diritti.

Attività 4: Organizzare 3 incontri di scambio con specialisti e leader indigeni.

Attività 5: Monitorare le attività e creare un archivio multimediale

- Supportare l'organizzazione della campagna di sensibilizzazione e promozione del rispetto dei diritti delle comunità indigene e del loro territorio.
- Collaborare all'elaborazione del piano di assistenza tecnica e 2 incontri per migliorare l'accompagnamento giuridico ai casi di violazione dei diritti indigeni.
- Sostenere alla realizzazione dei 2 corsi per formatori a 8 dirigenti indigeni per la difesa dei loro diritti.
- Contribuire all'organizzazione dei 3 incontri di scambio con specialisti e leader indigeni.
- Accompagnare al monitoraggio delle attività ed alla creazione dell'archivio multimediale

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Veja o altri.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine alle sedi dell'ente esecutore. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di LIMA (140406)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale e centrale, in particolare presso le comunità della zona di Tarapoto e Pucallpa, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista

Nella sede di LIMA (143987)

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native di 8 regioni amazzoniche, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si viaggia e ci si incontra con le popolazioni dei villaggi delle zone amazzoniche.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Lima

- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontariato e di mantenersi nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni indigene rurali beneficiarie del progetto

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10

Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera

- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perú e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.)

per la sede di Lima (140406)

Modulo 6H – Presentazione del tema di dei diritti collettivi per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale amazzonico e nazionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e funzionari di istituzioni indigene sui diritti del territorio violati dalle concessione dello Stato.

Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali per contrastare l'impatto dei conflitti socioambientali causati dalle multinazionali per le attività estrattive e megaprogetti.

Modulo 7H – Presentazione del tema di strategie di mitigazione ed adattamento al cambio climatico per operatori volontari

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali e nazionali sulla mitigazione ed adattamento al cambio climatico.
- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sul cambio climatico dovuto dall'impatto causato dalle attività delle imprese estrattive
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle conseguenze del cambio climatico.
- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze del cambio climatico.

Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.

Modulo 8H – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Metodologia di monitoraggio per le ong e di organizzazione di archivio per politiche pubbliche.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.

Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

per la sede di Lima (143987)

Modulo 6I – Presentazione del tema di dei diritti umani delle popolazioni indigene per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone amazzoniche dove si violano i diritti umani.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani e di creazione di giurisprudenza per difendere i diritti indigeni in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani delle popolazioni indigene;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a studenti indigeni, dirigenti indigeni ed operatori del sistema giudiziario in diritti indigeni.

- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

Modulo 71 – Presentazione del tema di diritti delle comunità indigene per operatori volontari

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione orientata all'opinione pubblica per fare in modo che i diritti indigeni siano diritti di tutti i peruviani.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle violazioni di diritti umani a partire dai casi eclatanti.
- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze delle violazioni dei diritti umani.

Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.

Modulo 81 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

- Metodologia di monitoraggio per operatori del sistema giudiziario, studenti universitari e dirigenti di organizzazioni indigene.
 - Nozioni per elaborare materiali multimediali.
 - Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma si realizzerà nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

Il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030” traguardo 10** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale, nei diversi contesti d'intervento delle persone che a diverso titolo sono marginalizzate.

A questo si aggiungono gli obiettivi **1, 3, 4, 5, 16** dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.